



L'orologio da carrozza

...accessorio utile ancora oggi

di Andres Furger. Foto per gentile concessione di Andres Furger. Traduzione Emanuela Brumana.

“La ciliegina sulla torta tra gli accessori da carrozza era ed è l’orologio meccanico. Gli orologi da carrozza esistono da oltre 300 anni e oggi continuano a essere utili nei Concorsi di Tradizione. La loro storia inizia intorno al 1600 quando il piacere di guidare vetture lussuosamente equipaggiate cominciò a diffondersi.”

I PRIMI OROLOGI DA CARROZZA

I sofisticati collezionisti di orologi

conoscono bene l’orologio da carrozza barocco. Assomiglia a un orologio da taschino molto sovradimensionato, che può essere più pesante di un chilogrammo e il cui quadrante può avere un diametro fino a 15 centimetri. Le sue dimensioni rendevano l’orologio da carrozza più solido, più preciso e più facile da leggere rispetto al più piccolo orologio da tasca. Di norma, l’orologio da carrozza era protetto anche da un astuccio rivestito in cuoio o in pelle di rettile, con piccoli fori per non smorzare troppo il suono. I primi orologi da carrozza avevano una dotazione speciale, una stringa, con cui il caricamento a molla poteva essere attivato. Inoltre

erano dotati di rintocchi, come ancora oggi quelli degli orologi dei campanili, che suonano i quarto d’ora e il numero di ore. Lo scopo è chiaro: potevi sempre sapere l’ora anche al buio. C’era inoltre in funzione anche un dispositivo di sveglia.

I primi orologi da carrozza, chiamati anche orologi *da sella* o *da alcova* (alcova = letto nuziale), venivano applicati in vetture da turismo chiuse, come le *Berline*. Alcune carrozze avevano un gancio all’interno della tappezzeria della cassa grazie al quale l’orologio poteva essere appeso. Ciò, comunque, fu possibile solo quando si cominciò a viaggiare su strade

nuove. Nel diciottesimo secolo, infatti, molte strade in uso erano in condizioni così malandate che le vetture subivano violenti scossoni, così come i passeggeri e i loro bagagli. Nei suoi libri sugli orologi da carrozza **Lukas Stolberg** riporta anche questo dato, tra l'altro con la citazione da una lettera del giovane Mozart al padre, datata 1780, relativa al suo viaggio notturno in carrozza verso Monaco. Lamenta che dormire era impensabile perché gli scossoni della vettura minacciavano di strappargli l'anima, e temeva di "non poter portare il suo culo a Monaco", che "probabilmente era diventato rosso fuoco", motivo per cui lui "tenendo il posteriore in aria" doveva sostenersi con braccia e le mani sui sedili rigidi ...

Gli orologi da carrozza meccanici del XVIII secolo, a oggi conservati - molti di questi costruiti in Baviera, soprattutto ad Augsburg e nella vicina Friedberg - sono oggetti per collezionisti puri e costano alcune migliaia di euro. Un po'



meno costosi sono i cosiddetti "orologi da carrozza" del periodo successivo al 1800, che sono ancora chiamati "da carrozza", ma sono in realtà orologi "da viaggio" con sveglia. Le loro deliziose e semplici custodie di metallo venivano ricoperte con pelle per proteggerle nel viaggio. Uno di questi modelli, chiamato anche "orologio da ufficiale", fu

ordinato da Napoleone I al famoso orologiaio parigino Abraham Louis Breguet. L'imperatore francese viaggiava molto in carrozza, ad esempio, in sole due settimane, percorse il tragitto da Parigi fino in Russia. Nel suo orologio da viaggio del 1796, con la visualizzazione delle fasi lunari e solari, la carica della molla poteva essere attivata con una leva a pressione.

1. Orologio montato a bordo di una grande Break inserito in una custodia di ottone antipioggia apribile
2. Orologio da carrozza in argento con sveglia e ripetitore di rintocchi (prodotto nel 1736 ad Augusta). L'alloggiamento di pelle di lucertola

ha buchi sonori e racchiude l'orologio pesante un chilo e mezzo, alto 13 centimetri.

3. Piccolo orologio da viaggio dell'anno 1792 di Abraham Louis Breguet per l'imperatore Napoleone I (Museo nazionale svizzero).

4. Due orologi da viaggio del XIX secolo chiamati anche "orologio da ufficiale" La custodia protettiva in pelle può essere completamente chiusa o aperta da un piccolo cursore in modo che l'ora rimanga leggibile (Siegward Tesch Collection).



Un'alternativa all'orologio meccanico per i viaggiatori era la meridiana pieghevole con bussola incorporata.

GLI OROLOGI DEI MAIL COACH E DEI ROAD COACH

I postali della Royal Mail Inglese furono i primi nel XVIII secolo, a dover partire ad un orario stabilito e a dover rispettare la tabella di marcia prescritta. Arrivavano talmente puntuali che gli orologi delle chiese dei luoghi di sosta sul percorso erano regolati sul loro passaggio, non il contrario. Il rispetto del tempo di guida era controllato e garantito dalla Guardia, un impiegato dell'ufficio postale, che aveva un posto a lui riservato a cassetta e che custodiva anche la posta (armato di un fucile a canna corta). Aveva in dotazione un robusto orologio da tasca, che portava ben protetto nella sua borsa a tracolla in pelle. Il Cocchiere, cioè il guidatore, doveva essere sempre aggiornato sulla velocità da tenere con la vettura per rispettare i tempi. Dipinti dell'epoca mostrano scene di come il Cocchiere si girasse verso la Guardia, o conduttore, a questo scopo. Intorno al 1850, dopo la scomparsa dei grandi *Mail Coach* a seguito dell'arrivo delle ferrovie, alcuni ricchi appassionati cominciarono a ripercorrere le vecchie tratte postali, per lo più con dei *Road Coach*; anch'essi continuarono a mantenere il sistema di doppia presenza di Cocchiere e Guardia sulla carrozza. La Guardia continuava a indossare la tipica



livrea rossa vecchio stile ed era anche dotata di una borsa a tracolla. L'orologio veniva sistemato in modo che l'orario potesse essere facilmente letto, dato che il *Road Coach* doveva percorrere la distanza secondo orari precisi.

Fairman Rogers scrive nel suo famoso lavoro *A Manual of Coaching dal 1900 al Park Drag*: "Non c'è un orologio o

un astuccio prescritto ...", ma per quanto riguarda il *Road Coach*: "Sulla pedana dovrebbe essere presente un orologio con una custodia adatta"... "La Guardia ha ... deve avere una borsa di pelle con orari e un orologio attaccato alla borsa."

Tali borse con scomparto chiudibile a chiave per l'orologio erano disponibili anche per i Postiglioni Tedeschi e i loro

5. Il cocchiere di un *Mail Coach* chiede l'ora alla Guardia, che prende la sua borsa e consulta l'orologio che vi è cucito dentro (particolare di un dipinto del 1850 da Charles Cooper Henderson- collezione Siegward Tesch).

6a-6b. Tasca anteriore per tabella di marcia e sul retro tasca per orologio e chiave quadrata per aprire - inizi del 1900 borsa in dotazione della Guardia del coach "The Venture" (collezione Siegward Tesch).



aiutanti di carrozza. Questo perché, con un certo ritardo, fu adottato anche in Germania il sistema inglese della veloce e precisa circolazione di carrozze postali. E siccome i Postiglioni si lamentavano più e più volte, dopo arrivi in ritardo, che gli orologi delle chiese non erano precisi e che dovevano passare attraverso zone con differenti fusi orari regionali, ricevettero in dotazione degli orologi e furono istruiti sul loro corretto uso dagli inizi del XIX secolo in poi.

Questo è ciò che nel 1832 la *Thurn und Taxis Post* diceva: *“I Postiglioni devono avere indosso l’orologio nella propria custodia, sul petto, intorno al collo o legato intorno al corpo ... ed è importante verificare che gli orologi di servizio non vengano trasportati in nessun altro modo ...”* Come fosse un *“orologio di servizio”*, è spiegato chiaramente in un annuncio pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del Governo di Minden del 1841, in relazione alla ricerca di un orologio perso.

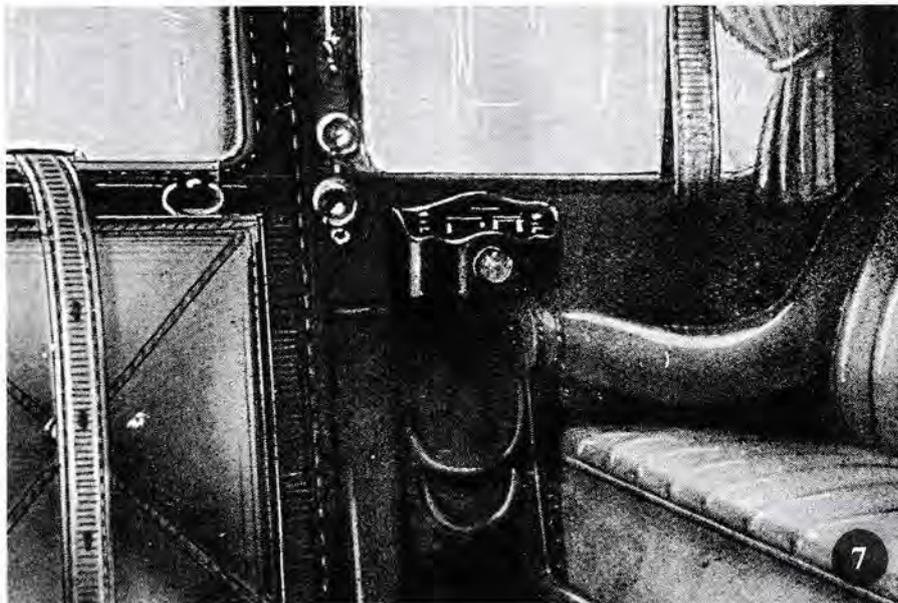
Secondo questa descrizione, era un orologio *“d’argento a due astucci”*, protetto da una custodia, e veniva dall’Inghilterra, cioè dal *“produttore Cardley Norton a Londra”*. E aggiunge: *“La borsa è realizzata in pelle nera, con due cinturini, uno da mettere intorno al collo, l’altro attorno al corpo, ha sul lato interno una tasca per conservare le carte di viaggio, sul lato esterno, uno scomparto con un fermaglio d’ottone in cui l’orologio veniva chiuso.”* A secondo del paese, soprattutto perché il servizio postale era un problema di ciascun paese, l’orologio dell’ufficio postale aveva qualcosa di diverso. Nel Regno di Sassonia, per esempio, gli orologi da viaggio, precedentemente raccolti e commissionati erano *“chiusi in casse di legno, inaccessibili ai conduttori, ai postiglioni e agli uffici postali”* e quindi trasportati in una borsa di pelle.

OROLOGI DA CARROZZA NEL 1900

Nel XIX secolo, un orologio faceva ancora parte delle caratteristiche di lusso di una carrozza chiusa, in particolare nei modelli Coupé. In questo periodo anche

7. Borsa da toilette con orologio in una berlina francese (circa 1920). Interno e dettagli corrispondono abbastanza a quelli di una carrozza chiusa.

8. Orologi per carrozza con custodia in pelle e orologio incassati in alloggiamento di ottone con serratura.



i modelli di vetture aperte come *Mylord* e *Jagdwagen* venivano equipaggiati con tali accessori. Un’ulteriore innovazione nelle vetture sportive fu l’uso di orologi montati sulla orfanella in speciali custodie protettive o inseriti direttamente nella pelle, in modo che i proprietari che guidavano di persona e le signore sportive potessero leggere l’ora comodamente. Intorno al 1900 erano in uso i seguenti tipi di orologi da carrozza:

1. Orologi per veicoli chiusi (anche per vetture private), in particolare come parte integrante di cassette da toilette appese sulla parete interna.

2. Orologi in custodie di metallo per grandi vetture sportive e coach posizionati sulla pedana

3. Orologi in custodie di pelle da fissare alla parte in pelle della vedovella

4. Orologi in astucci fissi (in pelle o tessuto) montati su carrozze da caccia o *Mylord*.

Le illustrazioni mostrano i diversi tipi e varianti di orologi e relative custodie. Provengono da varie collezioni menzionate nelle leggende, i cui proprietari sono caldamente ringraziati.

Le grandi case costruttrici di carrozze amavano acquistare gli orologi da un



9. Molto rari sono gli orologi da carrozza con la firma delle carrozzerie, qui compare il nome Brewster & Co. a New York (collezione Hans Paggen).

10. Orologio in custodia protettiva per una vettura della casa automobilistica americana Studebaker a Chicago (collezione Hans Paggen).



11. Orologio montato a bordo di una carrozza sportiva e inserito in una custodia di ottone antipioggia apribile

12. Orologio da tasca del 1910 prodotto dalla ditta svizzera IWC che raffigura un Dog Cart sul coperchio e amazzoni sul retro (argento, niello e oro; collezione Thomas Würigler).

fornitore che vi incidesse il nome della loro carrozzeria. Tutti gli orologi da taschino usati per le carrozze erano abbastanza grandi, facilmente leggibili a una certa distanza, semplici da maneggiare, con una robusta meccanica e, non di rado, con durata fino a otto giorni. Tutti questi orologi erano prodotti da grandi fabbriche, come la DOXA, dato che richiedevano un lavoro accurato degli ingranaggi, detti regolatori, simili a quelli utilizzati anche in ferrovia.

Gli orologi da carrozza di tipo 1 e 2 sono solitamente detti grandi orologi da tasca con un diametro superiore a 5 cm. La custodia in pelle non include solo l'orologio, ma racchiude anche il meccanismo di carica della molla. Gli orologi di tipo 2 e 4, di solito, hanno la corona di carica nella parte inferiore del numero 6 (non del numero 12 come al solito). L'alloggiamento in metallo dei grandi orologi da pedana



Per inciso, sono piuttosto rari gli orologi da tasca con motivi decorativi riferibili al tema degli attacchi, perché ne sono esistiti e ne esistono per quasi tutti gli sport. Una bella eccezione è l'orologio IWC-Savonette.

SOMIGLIANZE...

L'orologio da carrozza del periodo tra il 1890 e il 1920 a volte difficilmente può essere distinto dal contemporaneo orologio per barca e dall'orologio per le prime automobili. L'orologio da barca era simile all'orologio da pedana sistemato in un alloggiamento cilindrico in ottone (spesso anche in nichel o metallo bianco), fornito di un coperchio di protezione per l'acqua. Per questo, il sistema di carica della molla non usciva dalla cassa, ma l'orologio veniva attivato ruotandolo o per mezzo di una chiave. Dato che l'orologio della barca era di solito montato su una tavola verticale, era posizionato in obliquo in un alloggiamento di forma corrispondente. Lo stesso valeva per gli orologi meccanici montati sul cruscotto delle prime automobili. Si parla per tali orologi di foggia antica o del cosiddetto *orologio di bordo*. Questa definizione include anche il primo orologio da pilota, spesso un orologio da taschino con il meccanismo di carica della molla verso il basso, in modo di poter essere ricoverato all'interno di una custodia di pelle avvitata alla tavola poggiapiedi. La transizione dalla tarda carrozza alla prima automobile, come noto, è stata



semplice. Gli stessi carrozzieri costruivano entrambi i tipi di veicoli all'inizio del XX secolo. Così è avvenuto che le berline di lusso sono state anche equipaggiate con *necessaire* e orologi. Queste "*cantinesfrises*" erano spesso progettate semplicemente nel loro design senza tempo e avevano i bordi laterali arrotondati, perché molte di loro erano per lo più collocate davanti ai braccioli.

E OGGI?

La Presentazione è nota per essere la prima prova del Concorso di Tradizione. Se arrivi troppo tardi, si può essere penalizzati o persino esclusi. Quando il guidatore è alla partenza, già ben vestito e con indosso i guanti, legge con fatica l'orologio al polso ed il suo cellulare esce a malapena dalle tasche, non conosce l'ora, è nervoso e deve continuamente chiedere alla donna accanto se è in tempo, in questi frangenti il solo valido aiuto che può avere è l'orologio da pedana o da orfanella che sta davanti a lui. Per inciso, i giudici amano gli accessori che non vedi tutti i giorni ...

Tuttavia, nel commercio di antiquariato gli orologi da pedana o da orfanella con custodia in pelle sono rari da trovare. Costano circa 500 euro. Sembra più conveniente acquistare un antico "grande orologio da tasca" per circa 200 euro su Internet e avere una custodia fatta su misura da un sellaio, ma la somma finale è all'incirca

13. *Necessaire di un'auto antica del 1920 in legno impiallacciato con i tipici bordi arrotondati.*

14. *Orologi da tavolo per club house e scuderie, orologio con custodia in pelle con specchio e orologi da pedana. Tali articoli potrebbero essere stati ordinati intorno al 1900 per corrispondenza; l'immagine proviene dall'offerta dell'azienda americana Moseman.*



uguale a quella di un accessorio antico. Anche lungo il percorso della Routier c'è rispettare un tempo prestabilito. È dimostrato dal fatto che il passeggero possa far funzionare e usare un cronometro. (in aggiunta, si può sapere il tempo rimanente usando un cellulare). Tuttavia, durante il percorso si può perdere facilmente il tempo a causa di un accidentale tocco sul

timer digitale o sul display del telefono. Per il conducente, è quindi vantaggioso essere preparati per eventuali disguidi con un orologio meccanico. Anche in altre forme di attività tradizionali, come l'escursionismo o i rally, possono essere di grande utilità orologi da carrozza leggibili da seduti.

